

Olbia

Ambiente. Un impianto per produrre energia dai rifiuti in vista della chiusura della discarica consortile

Termovalorizzatore fatto in casa il Cines lo propone alla Regione

Il progetto prevede l'effettiva produzione di una potenza termica pari a 30 mega watt

Giandomenico Mele
giandomenico.mele@epolis.sm

Nel marasma dei rifiuti, tra sbarchi annunciati di immondizia campana via Soru e diatribe sul piano regionale, almeno esiste una certezza: dopo Olbia, anche il Consorzio industriale del Nord Est Sardegna vuole il termovalorizzatore. Non più domestico come quello annunciato dall'assessore all'Ambiente del Comune, Marco Piro, ma uno consortile che, una volta a regime la raccolta differenziata (magari non nell'ordine del 65% in tre anni come sperato dalla Regione), dovrà sostituire il sistema di smaltimento in discarica.

È quanto annunciato ieri, durante l'assemblea dei soci, dal nuovo presidente del Cines, Settimo Nizzi. Il quale, dopo stagio-

ni di battaglie, ha quasi dato per scontato il dato che la discarica di Spiritu Santu dovrà rimanere aperta per qualche anno, in attesa di essere dismessa a favore di un moderno impianto che produca energia dai rifiuti. Perché spendere soldi e intasare le malandate strade della provincia per portare i rifiuti nel (presunto, per ora) termovalorizzatore di Porto Torres? Da un dato chilometrico ed economico passa la scelta del Cines per un impianto fatto in casa, che verrà portata nei prossimi giorni all'attenzione di Soru e Morittu. La scelta ricade su un impianto di termovalorizzazione presso la piattaforma del Cines, che consenta di far confluire anche i rifiuti non valorizzabili provenienti dal sub ambito di Tempio Pausania, al fine di poter avere una potenza termica complessiva superiore ai 30 mega watt e la realizzazione di una discarica dedicata per lo smaltimento delle ceneri prodotte dalla combustione. Poi la contestuale realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico per la



MICHELE CAGLIO

► Settimo Nizzi presenta il progetto del termovalorizzatore

valorizzazione della frazione organica, con produzione di una potenza energetica rilevante. Segue il mantenimento degli attuali processi di trattamento e selezione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata nella piattaforma Conai del Cines, per la quale la struttura è dotata degli adeguati macchinari. Nizzi chiede anche alla Regione di individuare lo stesso Cines quale ente gestore del ciclo integrato dei rifiuti, comprendente la realizzazione e, appunto, la gestione degli ecocentri comunali per lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Fuori dai profili tecnici, gli scenari politici sono abbastanza rilevanti. Se da una parte, di fatto, il Cines sembra mettersi in competizione con lo stesso Comune di Olbia, patrocinatore di un progetto per un termovalorizzatore domestico riservato solo ai rifiuti della città, dall'altro chiede l'appoggio degli enti consorziati per avallare il progetto nella sede politicamente più scivolosa: davanti alla Regione. ■



Porto Rotondo. L'uomo era in gommone al largo di Mortorio

Si ferisce con un'elica napoletano in ospedale

Un turista di 55 anni di Afragola (provincia di Napoli), Umberto Capone, è stato ferito dall'elica del gommone col quale era uscito per una gita in mare. L'uomo ha riportato una profonda lacerazione tra la coscia e il ginocchio. È stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia.

Dai primi rilievi medici, le sue condizioni non sarebbero gravi. L'uomo, in vacanza a Porto Rotondo con la moglie e il figlio, ieri mattina aveva deciso di prendere a noleggio un gommone, per recarsi sull'isola di Mortorio. Da una prima ricostruzione compiuta dagli uomini della Capitaneria di Porto di Golfo Aranci, sembra che si sia ferito accidentalmente mentre cercava di istruire il figlio durante una manovra in mare con il



E POLIS

► L'isola di Mortorio

gommone. Non è chiaro se l'uomo sia caduto in mare dalla parte posteriore del natante, venendo così colpito dall'elica, o se, per sbaglio, abbia sollevato la stessa verso di lui ancora a bordo del gommone. In ogni caso l'elica ha sfiorato la coscia dell'uomo, provocandogli una profonda ferita. I familiari, davanti alle grida e al sangue che ha cominciato a fuoriuscire dal profondo taglio, hanno immediatamente chiesto l'intervento del 118. Una volta ritornato a terra, il 50enne napoletano è stato caricato su un'ambulanza del 118 e trasferito all'ospedale di Olbia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile che hanno partecipato alle operazioni di soccorso. La Guardia costiera di Golfo Aranci ha acquisito le testimonianze dei familiari del ferito e sta cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente per capire se questo sia imputabile a semplice distrazione o a qualche difetto funzionale dell'elica. ■